

2003 - Inaugurazione Associazione - 24 gennaio

A nome del Consiglio di Amministrazione un cordiale saluto e benvenuto.

L'Associazione Culturale Art 3, diritti sociali e civili, regolarmente costituita e registrata è senza scopi di lucro.

Ha sede in questi locali dove si svolgerà un'attività permanente nel campo dei diritti. In questi locali verranno organizzate iniziative culturali e di promozione sociale. In questi locali si potrà trascorrere il tempo libero che ognuno riesce a ricavarci in questa società caotica e frenetica.

Alle attività dell'associazione si affiancano quelle di altre associazioni, gruppi, comitati, che vogliono riunirsi, realizzare iniziative, relazionarsi.

L'associazione è ubicata nel II Municipio ma ha carattere cittadino. Chi vuole contribuire alla sua iniziativa, alle sue attività, troverà non porte socchiuse, ma spalancate.

Come potete vedere, con pochi mezzi e con tanto impegno, abbiamo realizzato questa struttura dotandola di servizi permanenti, un piccolo bar, la possibilità di pranzi e cene sociali, un proiettore, una biblioteca (in allestimento), internet oltre, ovviamente, allo sportello dei diritti.

La tessera dell'associazione (obbligatoria) per partecipare all'attività dell'associazione, per ragioni fiscali ed altro, è in distribuzione ad 1 euro. Ovviamente l'associazione chiede a tutti e a tutte una sottoscrizione, contiamo su un sostegno finanziario per garantire una gestione efficiente e gradita di questo nostro, che oggi è anche vostro, centro.

Questa realizzazione è la testimonianza che in tanti e tante, per un'idea, per un progetto, sono disponibili a sacrificare tempo e ad operare. Senza un volontariato militante questo progetto, questa struttura non sarebbe nata.

Vorrei ringraziare i tanti e soprattutto le tante che hanno lavorato con intelligenza, con abnegazione, sì, anche con grinta! Ricordo il volto, ma non tutti i nomi.

Inaugurazione Centro 24/1/2003

A nome del consiglio di amministrazione un cordiale saluto e benvenuto.

- l'associazione culturale ART 3 diritti sociali e civili regolarmente costituita e registrata è senza scopi di lucro.
- Ha sede in questi locali dove si svolgerà una attività permanente nel campo dei diritti. In questi locali verranno organizzate iniziative culturali e di promozione sociale. In questi locali si potrà trascorrere il tempo libero che ognuno riesce a ricavarci in questa società caotica e frenetica.
- Alle attività dell'associazione si affiancano quelle di altre associazioni, gruppi, comitati che vogliono riunirsi, realizzare iniziative, relazionarsi.

L'associazione è ubicata nel II Municipio ma ha carattere cittadino. Chi vuole contribuire alla sua iniziativa, alle sue attività, troverà non porte socchiuse ma spalancate.

Come potete vedere, con pochi mezzi e con tanto impegno abbiamo realizzato questa struttura dotandola di servizi permanenti. Un piccolo bar, la possibilità di pranzi e cene sociali, un proiettore, un biblioteca (in allestimento), internet in allestimento oltre, ovviamente allo sportello dei diritti.

La tessera dell'associazione (obbligatoria) per partecipare all'attività dell'associazione per ragioni fiscali ed altro è in distribuzione ad 1 Euro.

Ovviamente l'associazione chiede a tutti e a tutte una sottoscrizione, contiamo su un sostegno finanziario per garantire una gestione efficiente e gradita di questo nostro e che è anche vostro centro.

Questa realizzazione è la testimonianza che in tanti e tante, per un'idea, per un progetto, sono disponibili a sacrificare tempo e ad operare.

Se non un volontariato militante questo progetto, questa struttura non sarebbe nata. Ricordo i volti e...

Ci saranno tante occasioni per discutere dell'attività del centro. Abbiamo molte idee, altre le suggerirete voi. Pensiamo:

- ad una pubblicazione periodica sui diritti
- ad inchieste, ci piacerebbe realizzare una sulla condizione dei commessi e delle commesse
- a cicli di conferenze sulla storia e le storie di questo secolo breve
- a iniziative informative, ad esempio sull'alimentazione, la medicina alternativa
- ad attività (già iniziate) di alfabetizzazione degli immigrati
- ad attività turistiche "legate" alla memoria, cioè la storia
- a recupero della documentazione minore sulla Resistenza e le lotte del dopoguerra
- a cicli di proiezioni
- a serate tematiche per relazionarci e star bene insieme.

Certo molto dipende dalle risorse economiche, soprattutto da quelle umane.

Un'ultima notazione:

- la nostra associazione si rifà, innovandola, all'esperienza del movimento operaio
- la "casa del popolo" per gestire il tempo libero (contrapposta al circolo dei signori e dei ricchi)
- la cooperativa, per renderci autonomi, nel lavoro e nei consumi, da padroni e speculatori
- la Lega o CdL per gestire il collocamento, il salario, i diritti
- il Municipio: tribuna di denunce, ma anche sperimentazione di governo diverso della "cosa pubblica"

Siamo ambiziosi, quel patrimonio largamente disperso, costato tanti sacrifici va, almeno sul terreno ideale, recuperato.

Il tema dell'incontro è "diritto ai diritti". Al momento dei presenti non ricordo i nomi o non li conosco direttamente, ma li invito a intervenire nel dibattito, che sarà concluso dalla compagna Patrizia Sentinelli, capogruppo di Rifondazione Comunista in Campidoglio.

Quando si parla di diritti non si può prescindere dalla Costituzione. La Costituzione della Repubblica Italiana è il frutto di un compromesso tra comunisti, socialisti, cattolici (anche il pensiero liberale vi ha un suo peso) ed è conseguente a quel grande moto popolare, la Resistenza, che sconfisse il fascismo.

Le classi dominanti, vecchio ceto politico, i padroni, gli agrari, i benpensanti, parte consistente delle gerarchie ecclesiastiche, hanno considerato una trappola il dettato costituzionale.

Il mondo del lavoro, i sindacati, comunisti ed anche socialisti ne hanno fatto una bandiera e nel nome della Costituzione hanno condotto grandi lotte per l'affermazione e l'evoluzione dei diritti sociali e civili.

La Costituzione fissa i principi fondanti e si compone di norme precise:

1. l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro (art. 4) e *promuove tutte le condizioni che rendono effettivo questo diritto*
2. lettura dell'Art. 3 - sottolineo *lavoratori* e come la condizione economica e sociale sia considerata centrale per permettere l'autonomia, la libertà del lavoratore e della lavoratrice. Cioè la subordinazione economica, l'indigenza sono ostacoli primari per la stessa vita democratica e per la dignità della persona!
3. articolo 37/51 - stessi diritti uomo e donna
4. articolo 8/19 - libertà religiosa (tutte le confessioni) e laicità dello Stato
5. articolo 32 - tutela della salute
6. articolo 35 - tutela del lavoro
7. articolo 38 - assicurare i "mezzi" ai meno abbienti
8. articolo 53 - progressività in campo fiscale
9. articolo 102/104 - magistratura (autonomia) e diritto per chi deve fare i conti con la giustizia (violati)
10. articolo 11 - la guerra

Per rendere effettivo il dettato costituzionale sono state condotte lotte aspre. E' costata la vita a centinaia di lavoratori e lavoratrici (spesso ce ne dimentichiamo). Il movimento dei lavoratori chiedeva riforme che faceva discendere dalla Costituzione. Riforma significava cambiamento, miglioramento economico e sociale, più diritti per il lavoratore ed in genere per gli emarginati. Oggi "riforma" equivale a controriforma, meno diritti, meno certezze, meno libertà.

Cito alcune lotte significative, perché emblematiche:

- in agricoltura per cancellare il latifondo ed il selvaggio feudale
- per la democrazia, contro la legge truffa (elettorale) del 1953, in difesa della proporzionale pura
- per il divorzio
- per la Pace (Kosovo).

Momenti importanti:

- pensioni (la riforma del 1968)
- la sanità (del 1979)
- tutela ai meno abbienti e portatori di handicap o invalidi
- diritto allo studio
- fisco progressivo
- nazionalismo dell'energia elettrica
- e potrei continuare ...

Quando si conquista, per legge, un diritto, prima che sia fruibile occorrono altre lotte, ricorsi al tribunale per mancanza di regolamenti, per interpretazioni discordanti. Poi, solo se si ricorre (onerosamente) ad Enti specializzati, a legali, a faccendieri, si ottiene quella cosa. Ogni legge demanda la sua applicazione ad altri provvedimenti, a regolamenti e gli anni passano! Poi continuo è lo scontro con la burocrazia, con l'*interpretazione autentica*, con fiscalismi odiosi ed inumani. Provate a chiedere ad un invalido civile al 100% la sua odissea per il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento o per uno spazio riservato agli invalidi (posto auto)!

E nel campo sanitario: se il medico di base prescrive analisi e radiografie, affidarsi alle strutture pubbliche si impiega mesi, perdi ore di lavoro, paghi ticket sempre più onerosi! Spingono ad andare dal privato. Potrei continuare ...

La legge Dini sulle pensioni è stata varata nel 1995 ed alcune sue parti non sono state ancora uniformate, come i lavori usuranti. Potrei elencare una lista di diritti (e qualcuno lo dimenticherei), vi faccio grazia. Aggiungo che anche gli animali hanno qualche diritto.

Due sottolineature:

1. le norme e le leggi nel campo dei diritti civili e sociali non possono essere accettati come sono codificati, burocraticamente. Vanno forzate per migliorarle, per rinnovare gli ostacoli che ne impediscono o ne limitano il godimento.
2. molte prestazioni sono subordinate al reddito: E' questa una griglia rovente che esclude milioni di bisognosi. Il Comune di Roma prevede interventi veri di sostegno ai meno abbienti e per i servizi, ma tutti sono fruibili se si è praticamente privi di reddito: bisogna rompere la sbarra dei 4/500 euro al mese. Tra l'altro nei Municipi si cumulano residui.

La nostra associazione non si limiterà a mettere a disposizione gratuitamente qualificati professionisti ma si avvarrà anche di Enti di tutela abilitati per informare e tutelare.

Sarà nostra priorità monitorare tutte le leggi ed i provvedimenti nel campo dei servizi di promozione sociale, di supporti agli inabili varati dalla Regione, dalla Provincia, dal Campidoglio, dai Municipi.

Vogliamo, sulla base di una precisa analisi, informare la cittadinanza ad avanzare richieste di nuove norme o di modifica di quelle esistenti. A questo fine chiediamo la collaborazione degli eletti nelle istituzioni.

Infine due annotazioni politiche: **1 - la guerra**. Bisogna fermare la macchina di guerra già in movimento. La guerra all'Iraq cambierà l'ordinamento mondiale, il diritto internazionale. Subordinerà ad una logica "imperiale" il rapporto tra gli Stati e renderà più difficile l'evoluzione sociale e civile dei popoli. Poi altro sangue, altri orrori, altra violenza. **2 - Referendum Articolo 18**. Una associazione per i diritti, come la nostra, opererà affinché l'articolo 18 dello Statuto diventi universale. Non può essere la dimensione di un'azienda a rendere nullo un diritto per milioni di lavoratori e lavoratrici, ma anche per uno solo. Vorrei che si riflettesse su un punto: la dimensione dell'azienda è data dal numero dei dipendenti o anche da altri fattori? Ci sono aziende con 5/10 dipendenti e con un fatturato pari ad aziende di 500/1000 dipendenti. Ci sono aziende addirittura multinazionali che non hanno, per legge, più di 15 dipendenti in quanto appaiono "succursali", sedi autonome e sfuggono all'articolo 18.

Il governo del "cavaliere" ha tentato, con l'attacco all'articolo 18, di dare un colpo mortale ai diritti dei lavoratori: l'attacco è tutto politico. La reazione, in particolare della Cgil, è stata forte. La mobilitazione straordinaria. Rifondazione, Fiom, Verdi ed altri hanno, sul terreno politico, reagito chiedendo che "quello" che si voleva cancellare venisse esteso.

Ebbene questo referendum è la prima vera battaglia politica contro Berlusconi: si può disarcionare il cavaliere! L'augurio è che la Sinistra non perda questa occasione!

~~Aspettative~~ ~~esecutive~~

- sono molto prioritarie monitorare tutte le leggi ed i provvedimenti nel campo dei servizi, di promozione sociale, di supporto agli inabili venuti dalle Regioni, dalle Province, dal Compendio, dai municipi.

vogliamo, sulle basi di una precisa analisi, procedere in presenza la collaborazione ed avanza richiesta di nuove norme o di modifiche di quelle esistenti.

A questa fine chiediamo la collaborazione degli eletti nelle istituzioni.

Infine, due annotazioni politiche:

1 - la guerra (ne parleremo domani). Bisogna fermare la macchina di guerra fra i movimenti -

- la guerra ci ha cambiato l'ordinamento mondiale, il diritto internazionale. Subordinare ad una logica imperialista il rapporto fra gli stati e rendere più difficile l'evoluzione sociale e civile dei popoli. Poi altre scorie, altre orpelli, altre violenze.

2 - Referendum art. 18

una associazione per i diritti come la nostra organizza affinché l'art. 18 della Costituzione diventi universale.

• non proponiamo la dimensione di un'azienda a rendere nulla un diritto per milioni di lavoratori e lavoratori ma un diritto per uno solo.

• Vorrei che si riflettessero su un punto: la dimensione dell'azienda è data dal numero dei dipendenti o anche da altri fattori? Ci sono aziende con 5-10 dipendenti e lavoratori pari ad aziende di 500-1000 dipendenti. Ci sono aziende adittissime ultranazionali che non hanno per legge più di 15 dipendenti in questo bilancio = microaziende

aziende autonome e riferisce all'art. 18. - Il governo del Cavaliere ha tentato con l'attacco all'art. 18 di dare un colpo mortale ai diritti dei lavoratori: l'attacco è tutto politico.

- la reazione, in particolare della CGIL, è stata forte: la mobilitazione straordinaria. - Riproduzione From, Verdi ed altri hanno nel terreno politico rispetto chiedendo che = quello che si voleva cancellare venisse inteso.

- Ebbene questi referendum è la prima vera battaglia politica contro Berlusconi si può disarcionare il Cavaliere!

- L'effronteria è che la sinistra non perde questa occasione . . .